

DAI POCHI MA BUONI A TANTISSIMI (MA CHI CONOSCE QUESTI AMICI?)

«Pochi ma buoni». Fino a poco fa questa massima era riconosciuta come valida. Pochi ma buoni, gli amici. Verità supportata da chilometri di sentenze di poeti, filosofi e, soprattutto, dall'esperienza reale di ognuno di noi. L'antropologo e psicologo inglese Robin Dunbar si è spinto più in là teorizzando, con studi scientifici, che nel panorama emotivo di una persona possono trovare spazio al massimo 150 persone. Forse un po' di più di pochi ma comunque un numero gestibile. Ma qualcosa è cambiato. Nel 2004, in un campus universitario Usa, qualcuno ha avuto l'idea di dare consistenza digitale alla rete di amici, compagni di corso, contatti, incontri ecc. ecc. Nasceva Facebook che ha portato alla mutazione del concetto di amicizia, diventato uno spazio diffuso in orizzontale più che espresso in verticale, cioè in profondità. E si è iniziato a contare le amicizie in centinaia, poi in migliaia: bastava aggiungere un like e il gioco era (è) fatto.

Che cosa accadrà allora di queste amicizie ora che l'impero di Mark Zuckerberg avverte i primi scricchiolii? Il castello è destinato a crollare con i suoi mattoncini di pagine, post, selfie e punti esclamativi?

Forse si entrerà in una nuova fase e in una nuova idea di amicizia. Non i pochi ma buoni dell'età agropastorale, ma nemmeno la valanga di sfioramenti incontrollati degli ultimi anni. Nel saggio *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale* (Editori Laterza), Gino Roncaglia, docente universitario che ha partecipato alla stesura del Piano Nazionale Scuola Digitale, spiega: «Il digitale non è una bacchetta magica o un bollino che garantisca automaticamente la qualità dei contenuti, e non è neanche un blocco uniforme e compatto di tecnologie da adottare così com'è o da respingere in toto: è piuttosto una galassia articolata e differenziata di strumenti, contenuti, pratiche che è necessario conoscere e sul cui sviluppo è possibile e opportuno esercitare un'influenza». Anche la galassia degli amici è necessario conoscerla, certo non si ritornerà più ai pochi ma buoni ma sarebbe già bello puntare ai buoni «quanti sono, sono».

